

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Acque Potabili spa
ai sensi dell'art. 153 DLgs 58/1998 e dell'art. 2429 del codice civile
per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, a sensi sia dell'art. 2429 e segg. c.c. sia del combinato disposto degli art. 149 c.1 Dlgs 58/98 e dell'art. 19 c.1 Dlgs 39/2010 così come modificato dal Dlgs 135/2016 sia delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalla sua controllata) e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e rientrano in un quadro di prudente gestione e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella relazione sulla gestione. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alla controllata ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante

l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione

➤ Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 135/2016, ha altresì vigilato:

I. Sul processo di informativa finanziaria,

II. Sull'efficacia dei sistemi di revisione interna e di gestione del rischio

III. Sulla revisione legale dei conti annuale e dei conti consolidati e sul relativo piano

- sull'indipendenza della società di revisione legale, avendo ricevuto in data 3 marzo 2020 dalla stessa BDO Italia spa specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito
- Nell'esercizio 2019, a seguito di operazioni straordinarie avvenute negli anni precedenti e nell'anno di riferimento del bilancio, la società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e all'organigramma societario. Non vi è più stata attività di Internal Audit
- Dagli incontri avuti con i membri dell'OdV e dalla relazione annuale risulta che non siano state accertate violazioni al Modello adottato dalla società
- Abbiamo scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo della controllata, ai sensi dell'art. 151, comma 2 del TUF
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate
- Nel capitolo "Rapporti con parti correlate", inserito nelle note di commento al bilancio d'esercizio e consolidato 2019, gli Amministratori indicano adeguatamente le principali operazioni effettuate dalla società con le parti correlate. A tale capitolo rinviamo per le descrizioni sia dell'individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari sia

per le procedure adottate dalla società ai fini di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale.

Il Collegio, nella funzione di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate, non ha espresso pareri ai sensi della normativa vigente.

- Rileviamo, inoltre, che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio d'Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dal Presidente e dall'Amministratore Delegato
- Il bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale e applicando il metodo del costo storico
- L'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione risulta adeguata
- Tutte le operazioni di maggior rilievo sono richiamate e descritte nella relazione degli amministratori
- Nel corso dell'esercizio 2019, non sono pervenute due denunce ex art. 2408 Codice Civile.
- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intellegibilità del bilancio, i richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.

“Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio separato.

- Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo “Altre informazioni rilevanti”, nella sezione “Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)”, con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è

tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui la prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO 1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti; ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. All'udienza di precisazione fissata al 7 novembre 2018 tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese che tutte le Parti hanno redatto e depositato e la causa è al momento trattenuta in decisione. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

- Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti", nella sezione "Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.", la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori.



Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti, oltre canoni successivamente maturati ed interessi. In data 14 febbraio 2020 si è tenuta l'udienza ed il Giudice, pur avendo preso atto dell'esito negativo del tentativo di conciliazione, ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

- Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione al bilancio, gli amministratori indicano che per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

L'attività di vigilanza descritta è stata svolta durante il 2019 in numero di sette riunioni del Collegio, assistendo a numero una Assemblea, e a numero tre riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che ciascun organo o funzione della società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza.

Per effetto dei descritti elementi acquisiti direttamente, in merito alle norme che disciplinano l'impostazione e la struttura del progetto di bilancio al 31/12/2019 nonché delle conclusioni della società di revisione, proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio al 2019 in conformità con quanto proposto dal Consiglio d'amministrazione.

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria e straordinaria è stata convocata il 19 marzo 2020 in prima convocazione ed, occorrendo in seconda convocazione, il 20 marzo 2020, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Ricordiamo che il nostro incarico triennale scade con l'approvazione del bilancio 31/12/2019.

Torino, 3 marzo 2020

*/**/*

Il Collegio sindacale

dott.ssa Margherita Gardi

dott.ssa Chiara Barabino

dott. Daniele Pittatore

